



Aziende pubbliche per trasporti pubblici: Alitalia e Aeroporti, FS e Ferrovie, Trasporto Pubblico Locale No alla liberalizzazione e privatizzazione dei Trasporti Contratto e diritti per i lavoratori della logistica. NO allo smantellamento della pensione e della Sanità Pubblica

I trasporti, per lo spostamento di persone e merci, sono l'asse fondamentale del nostro Paese che potrebbe rappresentare un volano di crescita e di sviluppo e un servizio accessibile alle persone, garantendo il diritto alla mobilità (sbandierato solo quando i lavoratori scioperano), complementare alle attività industriali, commerciali e dei servizi, per questo deve essere saldamente sotto il controllo pubblico e avere finanziamenti certi.

Con investimenti pubblici i trasporti devono diventare una grande industria globale per la mobilità delle persone e delle merci.

Mai si è perseguita realmente la progettazione di un piano organico nazionale dei trasporti che tenga conto dell'integrazione di tutti i settori dei trasporti e delle necessità legate alla sostenibilità sociale ed ecologica di questo fondamentale comparto industriale.

Contrastare le privatizzazioni per impedire che il Trasporto Pubblico Universale finisca nelle mani d'imprenditori senza scrupoli e cooperative (soprattutto false) di favore, che non vedono l'ora di accaparrarsi la gestione degli appalti con l'unico intento di triplicare i profitti. Ciò produce dissesto economico, disoccupazione, peggiori servizi all'utenza, preoccupante riduzione dei livelli di sicurezza e caduta libera di salari, diritti e tutele dei lavoratori.

La destrutturazione del sistema aeroportuale e di Alitalia, è solo la punta dell'iceberg di un progetto che coinvolge e stravolge le vite di centinaia di migliaia di famiglie. I 70.000 ferrovieri e 110.000 Autoferrotranvieri rischiano di percorrere gli stessi progetti devastanti consumati negli aeroporti, dai vettori aerei e nell'indotto, avendo come modello industriale quello delle Low Cost, basato sullo sfruttamento dei lavoratori già in atto, in modo particolare nella logistica, con ritmi di lavoro pesantissimi, manodopera in nero, condizioni igieniche e sicurezza quasi inesistenti, cambi d'appalto al massimo ribasso, salari da fame, mancato riconoscimento di vari istituti contrattuali.